



Cittadini, non sudditi

terzo millennio

Periodico di Informazione politico - culturale
Marzo 2013/3 - Redazione: c.so Salvemini, 54/A - 10137 Torino - cell. 334.6222054
Direttore responsabile: Nicola Cassano

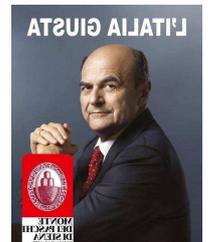
L'italiano è un popolo che si fa guidare da imbecilli i quali hanno fama di essere machiavellici, riuscendo così ad aggiungere ... l'insuccesso alla disistima per il loro paese.

Giuseppe Prezzolini



Non capiscono! *di nicola cassano*

La vittoria di Grillo è un buon inizio! Bisogna continuare perché quello che rimane va rottamato al più presto. Cominciando da Bersani che con l'incarico affidatogli con imprudenza dal Capo dello Stato ha mostrato tutti i suoi limiti politici e relazionali. Soprattutto verso quell'**Italia giusta** richiamata ossessivamente e a sproposito (*con il suo faccione insipido senza il solito mezzo sigaro!*) su tutti i manifesti elettorali ammiccanti e suadenti lungo l'intera rete stradale nazionale, vie e viottoli compresi.



Una pretesa, quella dell'incarico di governo, non prevista dalla Costituzione ma dalla consuetudine istituzionale. Che a ben vedere non gli spettava o comunque doveva scaturire dagli incontri con il Presidente secondo un ordine diverso da quello seguito. Nella fattispecie, se come riferimento era la coalizione, allora l'ultimo incontro con il Capo dello Stato doveva essere appannaggio della coalizione di centro-destra e il penultimo del

M5S. Non di Bersani presentatosi semplicemente come PD senza il SEL di Vendola.

Non è questa una considerazione di lana caprina, ma di buon senso e di rispetto obbligato della "consuetudine istituzionale" e della volontà degli elettori. Che aspettano con disappunto la soluzione della grave e complessa crisi del Paese. Una crisi di valori soprattutto. Aggravati da quelli economici ed esistenziali.

In ogni caso il dado è tratto e, almeno a breve, il futuro della gente e dei suoi affanni è stato affidato per un primo giro di consultazioni ad un uomo di apparato, epigono inconsapevole di un mondo entrato ormai nell'oblio della storia e ammalato di insani desideri di potere malamente nascosti con la nomina dei presidenti di Camera e Senato (*di chiaro stampo sinistro!*).



La volontà di escludere Berlusconi dall'eventuale "governo Bersani"

(ormai alla deriva!) e il patetico inseguimento nei confronti del rivoluzionario Grillo hanno mostrato il malessere culturale e civico dell'uomo che,

cavalcando ancora il logorroico ritornello dell'antiberlusconismo, mette in cima al suo programma in otto punti "similar grillini" norme sull'incompatibilità, incandidabilità e

ineleggibilità dei candidati (*con chiaro riferimento a Berlusconi!*) e l'espulsione dello stesso dall'attuale legislatura per effetto di una legge del 1957! Potenza della stupidità umana! Che certamente non produrrà voti nelle eventuali e quasi certe nuove elezioni.

Un delirio di onnipotenza che si scontra con la realtà tragica del Paese reale e con la chiusura delle aziende e l'aumento della disoccupazione. Un delirio che porta il già precario presidente incaricato a incontrare le parti sociali prima dei partiti!

Una manfrina che fa pensare ad una volontà nascosta di arrivare a nuove elezioni senza passare dalle storiche primarie PD per evitare il rischio di *débâcle* (*insieme a tutta la nomenclatura!*) con il nuovo che avanza. Renzi, per esempio!

Ma non capisce! La gioiosa macchina da guerra PD si è schiantata per la seconda volta. Responsabile questa volta, Bersani! Che con caparbietà e ottusità sta dimostrando di non avere una visione chiara e concreta della realtà.

Ma non è il solo. Queste elezioni hanno ridimensionato altri personaggi avvolti impropriamente da un alone di sacralità sociale.

Il partito di "**Ingroia – Rivoluzione civile**" innanzitutto. Un progetto politico bocciato senza mezzi termini dai cittadini e ricacciato con forza nell'oblio delle cose inutili e che toglie a Bersani qualsiasi eventuale aiuto, magari esterno.

Un merito però Ingroia l'ha avuto! Ha fatto da catalizzatore dei tanti giudici prestati alla politica, relegandoli nel sacco dei rifiuti. Involontariamente! Ma volontariamente da parte degli elettori che con un tratto di matita copiativa hanno detto "no!" alla giustizia politicizzata!



Ma se Bersani e Ingroia piangono, Monti non ride! Un alieno calato dall'olimpico bocconiano e precipitato rovinosamente con le elezioni nella spazzatura politica.

Acclamato immeritatamente salvatore della patria in Italia e all'estero, complice Napolitano, ha saputo



infangare in pochi mesi la propria immagine di uomo sobrio e di accademico. Un perdente ambizioso privo di scrupoli (*oltre 80 suicidi sulla coscienza!*) e di qualità umane e sociali.

Un flop personale e di tutta la sua squadra di *parvenu politicanti* conclusasi con disonore in acque

internazionali, in prossimità delle coste della machiavellica e incivile India. E con le



dimissioni alla Camera del Ministro degli Esteri, all'improvviso, senza avvisare preventivamente né



Napolitano né Monti. Entrambi offesi (*istituzionalmente!*) ma stranamente dimentichi dei numerosi *vulnus* che loro stessi hanno inferto alla nostra Carta Costituzionale dal novembre 2011! Ed entrambi responsabili del peggioramento delle condizioni esistenziali della *'ggente!*

Siamo ora alla resa dei conti. E Grillo è l'espressione più immediata e arrabbiata del 25% dei cittadini, a cui si spera possano aggiungersi larghi strati della popolazione ancora in letargo verso un auspicato orgoglio di popolo! Anche di quelli che hanno finora votato per un certo centro-destra e la sinistra o hanno disertato le urne.

Cominci il presidente della Repubblica a dare un segnale, ritirando (*se in suo potere!*) o spingendo Monti a rinunciare a quel **privilegio di senatore a vita** ottenuto in maniera inusuale e in contrasto con la Costituzione.

La rivoluzione è solo iniziata. Quella civile, morale e culturale! Il sistema però continua a non capire a distanza di oltre un mese dalle elezioni! Forse per la difficoltà o la mancanza di volontà di uscire da una ragnatela di connivenze politico-socio-economiche ormai consolidate nel tempo.

Un segnale di inversione? Si affidi la formazione di un governo di unità nazionale e di scopo a un grillino o a una personalità al di sopra delle parti che comprenda solo e soltanto le tre formazioni più votate escludendo ovviamente quelle che hanno condotto l'Italia al disastro sociale o giudiziario.



Il **redde rationem** su privilegi e ruberie verrà in un secondo momento. Una priorità invece è il referendum sull'uscita del Paese dall'euro, nella scia di quanto viene chiesto in Francia e soprattutto alla luce del *default* di Cipro e delle nubi finanziarie che si vanno addensando sulla Slovenia!

E' veramente innaturale e criminale che si possa morire per suicidio o per mancanza di alimenti e medicine per fatti finanziari ed economici!



Parafasando il pensiero di papa Francesco, il Potere *comunque inteso* deve essere sempre al servizio della *'ggente*. E criminale è il furto di speranza e di futuro per le nuove generazioni!

Torino, 31 marzo 2013.

Nota. Foto e caricature sono prese da "il Giornale", da "Libero" e da pagine facebook e wikipedia.

www.cassanonicola.it

fb: Cassano Nicola